

Allo Specchio
Leo Gassmann:
«Riporto Califano
sullo schermo,
per lui ho pianto»
Scarpa a pag. 14



All'Olimpico finisce 2-4
Inter inarrestabile
Alla Roma mancano
solo i gol di Lukaku
Nello Sport



Sarri passa a Cagliari (1-3)
Immobile fa 200
La Lazio ritrova
il capitano e i punti
Nello Sport

Regole ed eccezioni
La tassa
sui consumi
che rende
tutti uguali

Giuseppe Vegas

La riforma dell'Irpef non ha fatto in tempo ad essere approvata alla fine dello scorso anno, che già è stata messa allo studio una possibile revisione delle aliquote, per riconsiderare ed addolcire un po' la tassazione dei redditi più elevati. Non si tratta della sola ipotesi di ripensamento: anche la mancata proroga dell'esenzione dell'imposta sui redditi dei terreni agricoli è sotto esame. Su altri temi si discute: è il caso della tassazione agevolata per il rimpatrio dei cervelli e di quella finalizzata ad attrarre verso il nostro paese i titolari di redditi importanti. Non cessano infine le polemiche sulla questione della cosiddetta "flat tax", che agevolerebbe i lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti.

Che innovazioni, se non riforme, fiscali varate dopo una lunga gestazione vedano parti importanti di esse sciogliersi come neve al sole all'indomani della loro approvazione, pare un risultato paradossale. In realtà non è così, perché le modifiche, o la necessità di apportarle, non sono il frutto di balzana volubilità, ma cercano di far fronte ad una serie di problemi, che vanno emergendo in occasione dell'applicazione concreta delle nuove norme.

In particolare, il livello di reddito al quale applicare l'aliquota massima dell'imposta sulle persone fisiche corrisponde alla necessità di operare una valutazione più approfondita sulla reale capacità di acquisto delle famiglie.

Continua a pag. 10

Statali, fuga dai salari bassi

► **La concorrenza tra amministrazioni mette in crisi la Giustizia.** Soffrono anche i Comuni
In arrivo un decreto per alzare i bonus e stabilizzare i precari: in gioco gli obiettivi del Pnrr

ROMA Pubblica amministrazione, dipendenti in fuga verso enti pubblici che pagano di più. Il caso dei Comuni dove per gli stipendi bassi, in 16 mila hanno cambiato amministrazione. All'Agenzia delle Entrate offrono super incentivi: cancellieri in coda per il nuovo concorso per essere assunti. Il piano per la giustizia: premi e contratti stabili. Più soldi per chi smaltisce gli arretrati: la mossa per non perdere le risorse Pnrr.

Bassi, Benedetti e Bulleri
alle pag. 2 e 3

La prima volta di un premier italiano

Foibe, Meloni in visita a Basovizza
«Cancellata la congiura del silenzio»

ROMA Foibe, il giorno del Ricordo, il premier Giorgia Meloni a Basovizza: «Abbiamo spazzato via la congiura del silenzio». Il premier alla commemorazione triestina: «Qui per chiudere il cerchio». Inaugurato il "treno del ricordo" i vagoni-museo si sposteranno in tutta Italia.



Malfetano a pag. 7

Le previsioni del governatore di Bankitalia

Panetta: «Il taglio dei tassi è più vicino
L'inflazione sta calando velocemente»

dal nostro inviato
Rosario Dimito
GENOVA
Nel primo discorso davvero istituzionale, Fabio Panetta ha confermato l'im-



postazione keynesiana della sua formazione economica. Ha avvertito: «Vicino il taglio dei tassi: che sia graduale e tempestivo».

A pag. 15

A Sanremo trionfa Mango (che cede sul palco) davanti a Geolier e Annalisa. Si chiude l'edizione dei record



Il Festival di Angelina

I SERVIZI

Caccia al successore
Amadeus si congeda
«Io mi fermo qui»

Marzi a pag. 22

Il rapper napoletano
Quei fischi a Geolier
«Ma non è razzismo»

Andreai a pag. 21

«Lo dedico a Mia»
Alla Berté il premio
intitolato alla sorella

A pag. 21

Angelina Mango, vincitrice del Festival di Sanremo 2024, tra Fiorello e Amadeus
(foto L'ESPRESSO) Alle pag. 20, 21 e 22

Diciotto indagati

«Sposti i soldi»
All'anziano truffa
da 241 mila euro

Claudia Guasco

Il pensiero comune è: capita agli sprovveduti, a chi non è avvezzo alla tecnologia. Invece basta una telefonata dal (finto) numero della propria banca, un link all'apparenza innocuo, una voce credibile che asserisce di voler mettere al sicuro un conto corrente a rischio. E così i soldi si volatilizzano. È ciò che è accaduto a un ottantenne milanese, che in poche mosse si è visto sottrarre 241 mila euro.

A pag. 12
Allegri a pag. 12

PRONTO INTERVENTO MEDICO | SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | ASSISTENZA MEDICA | ESAMI CLINICI E DIAGNOSTICI

ASSISTENZA MEDICA

24 ORE SU 24

pronto intervento medico e chirurgico

VILLA MAFALDA | CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

I PESCI SUPERANO LE PAURE

La Luna nel tuo segno si congiunge in mattinata con Saturno, consentendoti di fare un po' il punto rispetto alle prove a cui il pianeta ti ha costretto da quasi un anno a questa parte. Probabilmente stai già facendo un po' amicizia con le tue paure e ne hai meno timore, pronto a mollare il controllo per ridurre il loro impero sulla tua vita. Lo spazio che riservi alle emozioni e ai sentimenti aumenta, l'amore riempie la tua giornata. Mantra del giorno: La paura cede mollando il controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 10



Il pubblico impiego

IL CASO

ROMA Al Tribunale di Torino sono preoccupati. Non da una imprevista impennata dei reati. A togliere il sonno è un concorso pubblico, quello per l'assunzione di 4.500 dipendenti all'Agenzia delle Entrate. Ma perché il reclutamento di nuovi dipendenti da parte del Fisco costituisce una preoccupazione per le toghe sabauda? È presto detto. Il timore è che diversi cancellieri e funzionari amministrativi possano aver partecipato e vinto le selezioni indette dal Fisco. Sarebbe il colpo di grazia per un tribunale, i cui ranghi sono ormai ridotti al lumicino. Tutto nero su bianco nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di appello. Che segnala una grande novità. A lasciare l'impiego per tentare destini migliori non sono più solo i precari, ma anche i dipendenti a tempo indeterminato.

L'ESODO

«La più rilevante criticità riguarda», spiega il documento, «l'organico del personale amministrativo. Nel corso del 2022 vi era stata l'assunzione di nuovo personale a seguito di concorsi e, nonostante ciò, questa Corte denunciava una copertura del 19,77% totale. Nel corso del 2023 l'Ufficio ha subito rilevanti perdite di personale a causa non solo dei pensionamenti, ma, soprattutto, per le dimissioni di molti dipendenti vincitori di concorso presso altri enti». Proprio così.

In molti stanno lasciando il posto fisso per un altro impiego sempre nella Pubblica amministrazione. Torino non è un caso isolato. La tendenza riguarda molte Corti di Appello, tanto che più di un presidente, nelle relazioni di apertura dell'anno giudiziario, ha paventato il rischio che alcuni «servizi» della giustizia pos-

**IL SALARIO ACCESSORIO
VARIA DAI 646 EURO
ALL'ANNO
DELLA GIUSTIZIA
AI QUASI 17 MILA
DELL'INPS**

Pa, la giungla bonus Dipendenti in fuga verso chi paga di più

► Nei Comuni stipendi bassi, 16 mila ► Alle Entrate super incentivi, cancellieri in coda per il concorso dell'Agenzia



Con oltre 170 mila nuove assunzioni l'anno, c'è spazio per cambiare amministrazione, ma si svuotano gli uffici più «poveri». Nella foto dipendenti ministeriali varcano i tornelli d'ingresso

sano essere fermati. Ma se dai tribunali si sposta lo sguardo verso i Comuni, lo scenario non cambia molto. Anzi. L'Ifel, la Fondazione dell'Anci, l'Associazione dei sindaci, ha denunciato che in un solo anno si sono dimessi oltre 16 mila dipendenti (16.624 per l'esattezza). E neppure uno di questi è andato in pensione. La maggior parte si è trasferita in altre amministrazioni.

L'INTERROGATIVO

La domanda insomma è: cosa sta succedendo? «La risposta», spiega Massimo Battaglia, segretario generale di Confal-Unsa, «è che la ripartizione delle assunzioni nella Pubblica amministrazione ha dato una chance non soltanto a chi era in cerca di una occupazione, ma anche a chi già dipendente pubblico si trova a lavorare in un'amministrazione dove gli sti-

pendi sono più bassi, oppure magari è occupato in una parte del territorio dove il costo della vita è più elevato».

Il punto insomma, è proprio questo: ci sono ministeri e amministrazioni che pagano di più e altre che pagano di meno. A parità di competenze e di livello, con tanti posti a disposizione, i dipendenti pubblici tentano il salto. E oggi, con oltre 170 mila assunzioni l'anno, di spazio per cambiare amministrazione ce n'è tanto. Però con l'effetto collaterale di svuotare gli uffici più «poveri». I più penalizzati sono i dipendenti comunali, che hanno gli stipendi più bassi della Pubblica amministrazione. «Tra un funzionario comunale e quello di un altro ente», sottolinea Marco Carlomagno, segretario generale di Cse «c'è una differenza in busta paga grazie al salario accessorio di almeno 400

euro al mese. Tra un dipendente semplice di Roma e quello di un'altra amministrazione pubblica, compresa anche la Città Metropolitana, l'ex Provincia, lo scarto è minimo di 200 euro al mese».

Lo stesso discorso vale per i ministeri e le agenzie fiscali. In questo caso la retribuzione «tabellare» è la stessa, visto che tutte queste amministrazioni fanno parte del comparto delle funzioni centrali. Ma se poi si va a vedere quanto pesano salario accessorio e straordinari, ci si ritrova in una specie di giungla retributiva. Al ministero della giustizia il salario accessorio, secondo i dati più recenti pubblicati nel Conto annuale del Tesoro, vale 646 euro l'anno. All'Inps si arriva a quasi 17 mila euro. Andiamo avanti. Se alle infrastrutture ci si ferma a 695 euro, all'Agenzia delle entrate si sfiorano i 5 mila euro. Al ministero dell'Interno, per esempio, il «bonus» valgono poco più di mille euro. Risultato? Ad oggi quasi il 30 per cento della pianta organica risulta scoperto.

«A molti», aggiunge Sandro Lombi, segretario generale della UilPa, «è sfuggito che con l'ultima manovra di bilancio sono anche stati tagliati 3,6 miliardi ai bilanci di funzionamento dei ministeri. Riduzione alla quale invece sfuggono le agenzie. Non c'è», aggiunge, «una seria programmazione delle assunzioni». La concorrenza insomma, potrebbe persino aumentare. Con una conseguenza non da poco. Giustizia e Comuni sono in prima linea per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr. Che senza personale rischiano di diventare un miraggio.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salario accessorio nei ministeri

valori medi in euro anno

	Straordinari	Accessorio
Politiche agricole	1.381	3.726
Giustizia	396	646
Economia	696	8.792
Interno	1.958	1.035
Affari Esteri	88	3.730
Lavoro	148	2.128
Turismo	0	8.712
Istruzione	214	2.608
Difesa	120	2.059
Salute	128	7.841
Ambiente	555	4.883
Infrastrutture	302	695
Made in Italy	589	3.980
Beni Culturali	101	4.090
Agenzia delle Entrate	213	4.878
Agenzia del Demanio	821	5.171
Agenzia delle Dogane e Monopoli	2.222	4.223
Inps	515	16.796

Fonte: Elaborazioni su dati Conto annuale del Tesoro

Withub

L'intervista Antonio Naddeo

«Le disparità? Servono fondi Nel nuovo accordo un aiuto ai funzionari degli enti locali»

La fuga da ministeri e Comuni che pagano di meno? «Il problema c'è ed è grosso», dice Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo il rinnovo dei contratti pubblici. Ed è risolvibile, presidente Naddeo?

«Facciamo una premessa. Fino ad oggi si è discusso della difficoltà della Pubblica amministrazione ad assumere per gli stipendi inferiori a quelli del privato. Come Aran abbiamo pubblicato uno studio che dimostra che, almeno per i funzionari, gli stipendi di ingresso non sono in generale più bassi nello Stato che nel privato».

Il problema ora sembra un altro. I dipendenti pubblici si dimettono da amministrazioni che pagano di meno e migrano verso quelle con retribuzioni più elevate. Come per i Comuni?

«Indubbiamente lo stipendio di ingresso delle funzioni locali è più

basso. Il funzionario di un Comune guadagna meno dei ministeri e molto meno delle Agenzie fiscali». Secondo i dati dell'Ifel in un anno si sono dimessi più di 16 mila funzionari per migrare verso amministrazioni che pagano meglio. Ma il problema riguarda anche i ministeri, dove c'è molta differenza tra i salari accessori, come premi e bonus, per i dipendenti? «È un fatto. Noi abbiamo differenze di retribuzioni non solo tra i diversi



**IL PRESIDENTE
DELL'ARAN:
TROPPE DIFFERENZE
ANCHE ALL'INTERNO
DELLO STESSO
COMPARTO**



Antonio Naddeo

comparti della pubblica amministrazione, ma anche all'interno dello stesso comparto. Nelle Funzioni centrali c'è una differenza tra i ministeri e le Agenzie fiscali, che hanno un trattamento economico più alto. E lo stesso vale per gli enti previdenziali, come l'Inps. Il paradosso è che sia i ministeri, che le Agenzie, che gli enti economici, sono dentro lo stesso contratto».

Perché ci sono queste differenze allora?

«Lo stipendio tabellare è uguale, le disparità sono sul trattamento accessorio e sulle indennità. Dipende da un fatto storico».

Un fatto storico?

«Nel 1993, quando è iniziata la contrattazione per il pubblico impiego (prima gli aumenti arrivavano per legge, ndr), si sono cristallizzati i trattamenti accessori che venivano pagati allora».

Una disparità che dunque si trascina da trent'anni?

«Sì, bene o male è rimasta intatta da allora. Solo che a quei tempi nessuno sapeva quanto guadagnava il collega di un altro comparto. Ora sono stati introdotti degli strumenti di trasparenza, come il conto annuale del Tesoro, che permettono di fare delle comparazioni sulle retribuzioni».

I rinnovi contrattuali, come quello che sta per essere avviato, possono aiutare a superarla?

«Difficilmente. E questo perché l'aumento delle retribuzioni è determinato in una percentuale uguale per tutti i comparti, come del resto è giusto che sia».

Queste differenze sono quindi destinate a rimanere?

«Una perequazione c'è già stata sulle indennità di amministrazione dei ministeri. Quelle più basse sono state gradualmente alzate grazie ad una legge che ha disposto anche le coperture finanziarie. Per il salario accessorio si potrebbe fare, ma occorrerebbe stanziare delle risorse da destinare ad alcune amministrazioni più in difficoltà. Con una complicazione in più per gli enti locali».

Quale?

«Che in quel caso i soldi sarebbero a carico dei loro bilanci».

Senza risorse insomma, la fuga è destinata ad andare avanti?

«Sono state tentate anche altre strade, come quella di obbligare i dipendenti a rimanere almeno 5 anni in un'amministrazione prima di un

trasferimento. Ma ovviamente questa norma non funziona nel caso in cui un funzionario si dimette perché ha vinto un altro concorso. Negli enti locali è un problema grosso, anche perché i funzionari di Comuni e Regioni hanno generalmente competenze elevate e grandi responsabilità».

Davvero non si può fare nulla con il contratto?

«In realtà una cosa ci sarebbe».

Cosa?

«Rafforzare le elevate professionalità nelle funzioni locali».

L'area dei super-funzionari pagati 70 mila euro l'anno?

«Esatto. Nei Comuni esiste come posizione organizzativa, ma è limitata nel tempo. Io credo che andrebbe resa un'area strutturale, come oggi è nei ministeri. Potrebbe essere una soluzione di cui discutere al prossimo tavolo di rinnovo del contratto».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le contromisure del governo



Il piano per la giustizia: premi e contratti stabili

► Per i dipendenti dell'Ufficio del processo ► Più soldi per chi smaltisce gli arretrati in vista l'assunzione a tempo indeterminato La mossa per non perdere le risorse Pnrr

LA STRATEGIA

ROMA Stabilizzazione dei precari. Premi in busta paga non solo per i magistrati, ma anche per i cancellieri e i dipendenti amministrativi più rapidi nello smaltire i faldoni arretrati. E una nuova ondata di assunzioni, con contratti che – almeno nella parte variabile – potrebbero essere più attraenti per chi punta a un ingresso nella Pa. La giustizia non è immune dal problema della fuga dei dipendenti verso carriere (e amministrative) più remunerative. E così, per non mettere a rischio i quasi 2,7 miliardi di fondi europei previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra Palazzo Chigi e via Arenula si studiano le contromisure per frenare l'esodo. Alcune delle quali vedranno la luce a giorni, nel decreto Pnrr atteso a stretto giro sul tavolo del consiglio dei ministri.

L'ESODO

Un esempio spiega bene quale sia la portata del problema: il caso dell'Ufficio del processo. Si tratta dell'esercito di neoassunti che, nei piani dell'ex Guardasigilli Marta Cartabia, avrebbero dovuto rimpinguare le file delle corti d'appello italiane per aiutare giudici e cancellieri a sfondare la mole di arretrati, tra cause in corso e procedure da definire. Un obiettivo fondamentale, per evitare di vedersi negare da Bruxelles le sostanziose rate del Pnrr già messe in calendario, visto che tra gli obiettivi del Recovery italiano c'è quello (molto ambizioso) di ridurre del 90% l'arretrato della giustizia civile entro giugno 2026. Ebbene:

IL DECRETO A BREVE SUL TAVOLO DEL CDM POTRÀ ENTRARE NEI RUOLI DEL MINISTERO CHI HA LAVORATO PER ALMENO 24 MESI



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Il governo sta lavorando a un provvedimento sul personale del ministero

bene: le assunzioni previste (con contratto a termine di tre anni) entro quella scadenza erano 16 mila, quelle realizzate – al 31 dicembre 2022 – poco più di 11 mila. Nel frattempo, però, a giugno 2023 avevano già rassegnato le dimissioni 2.286 neo-assunti. Magari perché nel frattempo avevano trovato un posto di lavoro a tempo indeterminato. Lasciando così il neonato Ufficio sempre più sgunito di personale. Fino al record negativo di oggi, con circa seimila

addetti ancora in servizio: meno della metà del numero inizialmente previsto.

Un nodo che l'esecutivo aveva già provato ad affrontare, prorogando al 30 giugno 2026 la scadenza dei contratti in essere. Ora però l'obiettivo è più ambizioso:

trasformare i contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. Così da offrire una prospettiva di stabilità e tamponare la fuga degli addetti allo smaltimento delle vecchie pratiche giudiziarie. I sindacati, del resto, lo chiedono da tempo. E il muro eretto dall'Ue che inizialmente sembrava inscalfibile (Bruxelles era stata netta nel ribadire che le assunzioni legate al Recovery dovessero prevedere contratti vincolati ai tempi del Recovery stesso, senza protrarsi ol-

tre il 2026), si ragiona in ambienti di governo, avrebbe iniziato a cedere.

Se tutto andrà come ci si augura a via Arenula, insomma, la stabilizzazione dovrebbe decorrere dal primo luglio 2026. Naturalmente avrà dei paletti: bisognerà aver lavorato per almeno 24 mesi nella qualifica in questione e risultare ancora in servizio alla data del 30 giugno '26. Da capire quanti dipendenti riguarderà: tutti? Oppure soltanto una parte? La risposta, come prevedibile, dipenderà dalle risorse messe sul piatto con il decreto dal ministero del Tesoro. «L'obiettivo – confermano fonti dell'esecutivo – è quello di stabilizzarne il più possibile».

IL NODO RISORSE

Così come legati ai soldi da trovare sono gli altri incentivi che potrebbero finire nel decreto Pnrr. A cominciare dai premi in busta paga per i cancellieri e gli impiegati amministrativi che raggiungono i target di smaltimento degli arretrati. Una misura analoga a quella in arrivo per le toghe, con le cosiddette "pagelle": più soldi nella parte di retribuzione variabile a chi è più efficiente, richiami a chi accumula ritardi.

C'è poi il capitolo dei nuovi concorsi. Per rimpolpare l'Ufficio del processo ne è già stato annunciato uno da 4.200 posti, che si farà nel 2024. L'idea, anche qui, è di fare il possibile per alzare la quota variabile della busta paga, per rendere la professione più attrattiva. Misure che – insieme agli altri provvedimenti in cantiere come il taglio dei tirocini per i magistrati da 18 a 12 mesi anticipato dal Messaggero di ieri – puntano a far girare a pieno ritmo l'affaticata macchina della giustizia italiana. E a non perdere un'occasione, quella del Pnrr, più unica che rara.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Messaggero



Ieri sul Messaggero la notizia dell'emendamento al decreto Milleproroghe per rispondere alle carenze di organico negli uffici giudiziari

I NUMERI

2,7 miliardi

Le risorse previste dal Pnrr per riforme e investimenti di efficienza e competitività nel sistema giustizia italiano. Tra gli obiettivi, ridurre i tempi dei processi e abbattere l'arretrato.

4.200

Le assunzioni di funzionari previste per l'Ufficio del processo, che saranno arruolati attraverso un concorso ministeriale. Serviranno a smaltire la mole dei fascicoli arretrati negli uffici giudiziari.

800

I giovani neo-magistrati che entreranno in servizio in anticipo nei tribunali e nelle procure grazie alla riduzione del periodo di tirocinio: i mesi di prova dopo aver superato il concorso non saranno più 18, ma soltanto 12.

GLI INCENTIVI RIGUARDERANNO CANCELLIERI E IMPIEGATI IN LINEA COL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET

so da una parte e dall'altra sono stati in una graduatoria che è sfilata velocemente per coprire il turn over di chi va in pensione». E il privato non attira di più?

«Ci può essere anche quel fattore, ma abbiamo casi di giovani laureati che hanno lasciato il privato e hanno scelto di fare il concorso da noi, vincendolo».

C'è un settore, nella pianta organica, più in difficoltà di altri al Comune di Perugia?

«Sul fronte della dirigenza siamo ben coperti. Abbiamo, al massimo, un sottorganico di una unità. Più complesso il ragionamento, per esempio, sulla polizia locale. In base alla legge regionale che rapporta il numero di agenti a quello dei residenti siamo un po' in ritardo. Ma in questi anni non siamo stati con le mani in mano. Ne abbiamo assunti quarantacinque di agenti abbassando di molto l'età media in un settore strategico per la sicurezza. Siamo stati capaci di fare anche 19 concorsi in piena pandemia con 300 assunzioni, dirigenti compresi, ci sono state le stabilizzazioni, di recente c'è stato l'accordo sul progressivo orizzonti e sugli scatti di categoria. Cioè la possibilità di far carriera di cui dicevo prima».

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Andrea Romizi

«Non troviamo agenti per la municipale le persone vanno dove si fa carriera»

Andrea Romizi, Forza Italia, è il sindaco di Perugia. Centosessantadue mila abitanti e mille dipendenti comunali. Ai bei tempi erano mille e cento. Nel 2023 hanno lasciato in 43. Una fuga, ma non solo per soldi.

Sindaco Romizi, ma è così difficile trattenerne chi ha vinto fresco fresco un concorso?

«Bisogna analizzare quello che c'è in giro, non fermarsi al dato secco. È vero, per noi i numeri sono quelli, ma ci si deve guardare intorno. E guardarsi intorno significa che quando il Comune assume non è l'unico ente pubblico a farlo. Ce ne sono altri. Non è più come dieci, quindici anni fa che appena un Comune faceva un concorso si presentavano in cinquemila perché le assunzioni erano merce rara. Con i laureati pronti a fare carriera e gli impiegati di concetto, come si diceva una volta. Ora è diverso».

Allora, sindaco, Come funziona il sistema svuotacomuni?

«Se noi bandiamo un concorso, che ne sono, per agente della polizia locale, per quel profilo e con quel tipo di preparazione ce ne possono essere altri. Non solo nella nostra regione, ma anche in altre realtà vicine. Così succede che un concorrente che si prepara per la prova del Comune di Perugia ne prepara altre due o tre che si svolgeranno quasi contemporaneamente. Ed è avvantaggiato dal fatto che può studiare materie che divergono di poco da un profilo all'altro per avere più occasioni di ar-



IL SINDACO DI PERUGIA: UN TEMPO BANDIVI IL CONCORSO E SI PRESENTAVANO CINQUEMILA LAUREATI ORA È DIVERSO

rivare al posto fisso, non solo nel nostro Comune. Quindi in un Comune si vince e si entra subito e magari in un altro ente pubblico si è idonei e si entra in graduatoria».

E così c'è chi lascia il Comune, magari per andare in Regione?

«Certo. E in quel caso può essere lo stipendio la molla che fa scattare la decisione di mollare il posto dove si è vincitori di concorso. Basta un semplice scorrimento di graduatoria in un altro ente per portare via chi aveva già conquistato il posto da noi. Ma lo ripeto, non è soltanto la parte economica a far scattare la molla di far cambiare».

Cioè si cercano posti di lavoro che soddisfino di più?

«È un elemento da non sottovalutare. Magari si è vinto un concorso per un profilo professionale ma quello in cui ci si sente più tagliati è un altro. Oppure c'è la possibilità di fare carriera all'interno dell'amministrazione dove si è risultati idonei. Carriera e condizioni di lavoro mi-



Andrea Romizi sindaco di Perugia



C'È CONCORRENZA TRA AMMINISTRAZIONI E NON CONTANO SOLO LE RETRIBUZIONI MA ANCHE LE CONDIZIONI DI LAVORO

gliori sono decisive quanto uno stipendio migliore. Prendete quell'agente della polizia locale di cui parlavo prima. Un conto è venire a lavorare a Perugia e fare ogni giorno 30-40 chilometri all'andata e al ritorno e un conto è avvicinarsi a casa. Anche quello è un vantaggio economico».

Quindi c'è una sorta di concorrenza tra posto pubblico e posto pubblico?

«Assolutamente sì. Quello è il motivo principale per cui nei Comuni, almeno dalle nostre parti, ci sono movimenti di dipendenti che lasciano, e si spostano, dopo aver vinto il concor-